5831457
Digitized by Google

Ach 6 [illegible]

PAROLE

DEL CHIARISSIMO CAV. A. BOSELLI

DIRETTORE DEL R. ISTITUTO DE' SORDI-MUTI

DI GENOVA

SOPRA L'ISTITUTO DELLE SORDE-MUTE DI MODENA

(Estratte dalla *Rivista Ligure. Genova*, 1845 Vol. II. p. 310)

Il ragionamento dell' Ab. Fabriani, *Sopra il novello Istituto delle Figlie della Providenza per l'educazione delle fanciulle Sorde-mute*, fornito di molta erudizione, e scritto con quell' amore che inspira sempre la consuetudine degli infelici, si presenta al pubblico ben acconcio a provare che più d' ogni umana elucubrazione è efficace lo stimolo della religiosa carità. Mentre in vane disputazioni si perdono gli economisti del secolo, e sempre restan delusi quando prosperità conseguire intendono senza religione; la religione crea tali principii di fraterno amore che l' animo dei buoni muove al sovvenimento dei bisogni dell' uomo in qualunque sebben tristissima sorte si versi. Il P. Pendola avea proposto agli economisti per mezzo di questa *Rivista*, vol. 1. 1844 p. 304, il problema; « *Qual provvedimento debba prendersi per un Sordo-muto povero, compiuta la sua educazione in un Istituto, affinchè senza perdere il frutto della ricevuta istruzione, possa essere utile economicamente a se stesso e alla società ; imperocchè sul fi-*

Digitized by Google

740

nire dell' educazione di alcuno di questi infelici non protetto da fortuna, nè circondato da paterna opulenza, l' animo dell' Istitutore sente agitarsi da un pensiero, il quale anzichè essere di conforto all' uomo beneficente, è produttore di tristezza e di affannose sollecitudini: ed in riguardo alle povere Sordo-mute notava come, *educate con tutti quei riguardi voluti dalla loro sventura, tranquille in una posizione confacente alle inclinazioni naturali dell' umanità, guidate maternamente sulle vie dell' industria e del vero, si trovano* (all' uscire dall' Instituto) *tutte ad un tratto sbalzate sopra una scena novella, fino a quel giorno ignorata, la cui prospettiva è miseria, qualche volta disordine, sovente un desolante abbandono.* Nella Rivista stessa vol. 1. 1845 p. 23, il Sig. Avv. Corbani nell' Università di Siena professore d' economia sociale, discusso il problema, proponeva per scioglimento la formazione di una società di Patronaggio, la quale prendesse cura di collocare sotto la sua sorveglianza, presso famiglie religiose oneste e dedite al lavoro, ognuno dei sordo-muti e specialmente del sesso debole, che al finire del tempo concesso passarsi nei pubblici Instituti, fosse nella necessità di allontanarsi dal centro delle sue comunicazioni, esposto alle tristizie sì saggiamente accennate dal Pendola. Nell' atto che queste dotte discussioni si passano infruttuose nel mondo scientifico e letterario, il ragionamento del Fabriani ci annuncia l' approvazione accordata dal regnante Sommo Pontefice Gregorio XVI. il 9 gennaio corr. 1845, all' Instituto delle Figlie della Provvidenza, che il benefico duca di Modena dotava già con decreto del 18 agosto

1844 — Cotesto Instituto ha tre parti: la prima abbraccia quelle donzelle d' onesti e civili natali e di rispondente educazione, che al desiderio di consecrarsi a Dio nell' esercizio della carità aggiungono tale coltura di spirito e perspicacia d' ingegno che le costituisca capaci ad apprendere i metodi per istruire le sordo-mute: desse vengono per tutto il tempo delle prove istruite nelle lingue italiana e francese, nella storia, aritmetica ecc.; ed ammesse poi vengono alla professione religiosa, per cui ai tre voti semplici di castità, ubbidienza e povertà (serbando de' lor beni il dominio diretto rinunciano al dominio utile) aggiungono il voto speciale di consecrarsi al servigio, all' istruzione ed all' educazione delle sordo-mute. La seconda comprende quelle sordo-mute che avendo compiuto il tempo assegnato al corso d' istruzione, non avendo parenti agiati, od appartenendo a Comuni discoste di molto dall' Instituto, incontrerebbero i pericoli accennati dal Pendola: esse vi sono ricoverate in perpetuo, e ne sono utilizzate le braccia per una saggia industria. La terza infine si estende ad un ordine novello di *Oblate* sordo-mute, che volendo e meritandolo, aggregate vengono alle Figlie della Provvidenza pei tre voti semplici di povertà castità ed ubbidienza, e pel quarto di carità verso le compagne della loro sventura. —

Noi ben intendiamo che molti saccenti faranno delle osservazioni sul novello Instituto e sul ragionamento del Fabriani: nè ci crediamo obbligati a precederle con una apologia. Paghi dell' annunciare un provvedimento utile preso nell' Italia nostra a favore delle povere sordo-mute,

Digitized by Google

242

esternar possiamo il voto che o questo od altro qualsiasi, che fondato venga sull'indefettibile base della religione e della carità, sia pure adottato in altre italiane città. « A Parigi, a Poitiers, a Brunnader ed altrove si sono trovate benefiche persone che provvidero a tale bisogno: a Modena, oltre il legato di Madama Muller pel mantenimento in perpetuo di dodici povere fanciulle sordo-mute, il Sovrano generosamente tutela quelle infelici » ed è questo un *progresso* di fatto che tutta Italia deve invidiare, se pure invidia quello delle scienze naturali e delle industrie: ma non dell'invidia starsi contenta, sì della imitazione, comunque mutati i mezzi, ansiosamente curare (*).

(*) Anche il Giornale inglese *The Tablet* (6 settembre 1845) giudicava l'Istituto di Modena *uno de' meglio regolati in Europa e che forma l'ammirazione delle persone che lo visitano;* e il giornale francese *l'Ami de la Religion* (10 febbrajo 1846) e l'altro del Belgio *Journal historique litteraire* (1 marzo 1846) sentenziavano *poter esso servir di modello a tutti gl' Istituti destinati alle sfortunate e tanto raccomandevoli giovinette sordo-mute.*

MODENA
PER GLI EREDI SOLIANI TIPOGRAFI
1848

583145 8

Digitized by Google